



## LA PAROLA DEL SIGNORE PER OGNI DOMENICA

02/10/2016 V DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI BATTISTA - ANNO C

A cura di Marco Bonarini e Teresa Ciccolini

### **Lettura del profeta Isaia 56, 1-7**

Così dice il Signore: / «Osservate il diritto e praticate la giustizia, / perché la mia salvezza sta per venire, / la mia giustizia sta per rivelarsi». / Beato l'uomo che così agisce / e il figlio dell'uomo che a questo si attiene, / che osserva il sabato senza profanarlo, / che preserva la sua mano da ogni male. / Non dica lo straniero che ha aderito al Signore: / «Certo, mi escluderà il Signore dal suo popolo!». / Non dica l'eunuco: / «Ecco, io sono un albero secco!». / Poiché così dice il Signore: / «Agli eunuchi che osservano i miei sabati, / preferiscono quello che a me piace / e restano fermi nella mia alleanza, / io concederò nella mia casa / e dentro le mie mura un monumento e un nome / più prezioso che figli e figlie; / darò loro un nome eterno / che non sarà mai cancellato. / Gli stranieri, che hanno aderito al Signore per servirlo / e per amare il nome del Signore, / e per essere suoi servi, / quanti si guardano dal profanare il sabato / e restano fermi nella mia alleanza, / li condurrò sul mio monte santo / e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera. / I loro olocausti e i loro sacrifici / saranno graditi sul mio altare, / perché la mia casa si chiamerà / casa di preghiera per tutti i popoli».

### **Lettera di san Paolo apostolo ai Romani 15, 2-7**

Fratelli, ciascuno di noi cerchi di piacere al prossimo nel bene, per edificarlo. Anche Cristo infatti non cercò di piacere a se stesso, ma, come sta scritto: «Gli insulti di chi ti insulta ricadano su di me». Tutto ciò che è stato scritto prima di noi, è stato scritto per nostra istruzione, perché, in virtù della perseveranza e della consolazione che provengono dalle Scritture, teniamo viva la speranza. E il Dio della perseveranza e della consolazione vi conceda di avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti, sull'esempio di Cristo Gesù, perché con un solo animo e una voce sola rendiate gloria a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo. / Accoglietevi perciò gli uni gli altri come anche Cristo accolse voi, per la gloria di Dio.

### **Lettura del Vangelo secondo Luca 6, 27-38**

Ma a voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per

### **Isaia 56, 1-7**

La visione di Isaia è di grande novità. Al comando del Signore di praticare la giustizia si associa la beatitudine di chi mette in pratica questa parola di Dio. La novità è che a coloro che non fanno parte del popolo – gli stranieri, per nascita; gli eunuchi, per menomazione – ma che praticano la giustizia e si astengono dal male, il Signore li fa partecipare alla vita del popolo. Essi potranno avere un nome e partecipare alla liturgia di ringraziamento per la misericordia ricevuta.

La salvezza non sarà più solo questione di sangue, ma – per tutti – di fede e di pratica della giustizia. La casa del Signore sarà aperta a tutti i popoli che, con Israele, vorranno vivere nella giustizia e nella pace. Nella casa di preghiera del Signore c'è posto per tutti: i vicini e i lontani, se tutti metteranno in pratica le parole del Signore.

### **Romani 15, 2-7**

Paolo sta concludendo una riflessione sul fatto che i forti hanno il dovere di sopportare le infermità dei deboli senza compiacere se stessi (cfr. Rm 15,1), cioè senza inorgogliersi. L'esortazione a piacere al prossimo nel bene, ha come fine l'edificazione vicendevole: la carità edifica la comunità, mentre farsi belli per il bene compiuto crea invidia e divisioni. Come sempre in Paolo, la motivazione a comportarsi in un certo modo viene dal fatto che così ha agito Gesù: non ha compiuto se stesso, ma ha sopportato gli insulti, cioè la passione e morte. Paolo riprende il salmo (69,10) per sottolineare che tutta la Scrittura, se ben interpretata, è fonte di istruzione per la vita quotidiana, così che perseverando e facendosi consolare dal racconto della salvezza, non perdiamo la speranza che anche noi saremo salvati.

Paolo poi rivolge una preghiera al Signore affinché conceda il bene prezioso di atteggiamenti, sentimenti e pensieri di rispetto e di amore vicendevole, sempre sull'esempio di quanto ha fatto Gesù nei nostri confronti. Questo permetterà di formare un coro che all'unisono rende gloria a Dio. Un coro è armonioso quando ci si vuole bene a vicenda e lo si avverte quando canta.

Ed ecco l'esortazione finale: accoglietevi vicendevolmente nella carità, come ha fatto Gesù, così che la gloria di Dio, la sua salvezza, sia manifestata al mondo.

### **Luca 6, 27-38**

Le parole che aprono questo brano evangelico risuonano con forza: "A voi che ascoltate, io dico).

E segue il suo messaggio paradossale; tanto paradossale e ormai sentito così

coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro.

E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi.

Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.

Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati.

ripetere che quasi non ci facciamo caso.

E infatti: come si fa ad amare i nemici? Ad essere misericordiosi come è misericordioso il Padre? Non è esagerato? Non è impossibile?

Ma Gesù premette: "A voi che ascoltate". Non si possono prendere alla leggera queste parole, perché implicano l'atteggiamento di fondo del cristiano, per il quale l'"ascoltare" non è semplicemente udire delle parole e dei suoni, ma disporsi ad essere disponibili a ciò che significano e a che cosa richiamano.

In un contesto come quello attuale dove pullulano nemici di ogni genere (dai terroristi agli stupratori, dai violenti agli indifferenti, dagli avversari militari a quelli politici...), dove sembra che prevalgano l'odio, la sopraffazione, l'ingiustizia, il desiderio di eliminare l'altro che mi disturba, come rendere vive le parole di Gesù?

Che cosa vuol dire 'amare i nemici'? Ancora, ancora si possono avere sentimenti di riscatto e di compassione per quelli che sono lontano, ma se ti toccano da vicino, il risentimento, la rivendicazione, per non parlare di vendetta, spesso ammantata da buone ragioni e da richiami alla giustizia.

Gesù è perentorio: basta rileggere questo brano, centellinandolo parola per parola, lasciandolo risuonare nel nostro cuore (perché quando si parla di misericordia, si tratta di cuore) con tutta la sua forza, che è la forza della mitezza, che è la proposta della bontà.

Ciò che dice Gesù è chiaro; non occorrono esegesi particolari. Ma ci richiama, come sempre, ad una scelta di fondo: la concretezza dell'amore che non ha mezze misure, ma è totale; altrimenti non è amore. Là dove sei, là dove vivi: ti interpella su come consideri gli altri. Gesù propone, a chi lo vuole 'ascoltare' di trattarli come amici, come capaci di essere umani come te. Perché il Padre è Padre di tutti.

---

*Testi ed appunti per la liturgia domenicale possono diventare dono da offrire per maturare il nostro sacerdozio comune nella Parola di Dio.  
Nei circoli e tra cristiani che partecipano alla liturgia il testo può servire per una personale riflessione settimanale.*

